

Bollettino Parrocchiale

Parrocchia di S. Margherita - Albese con Cassano

Note di vita parrocchiale

Insistentemente mi viene rivolta la domanda: «Il bollettino parrocchiale non lo fa più?». La risposta è sempre la medesima: «Uscirà ancora; occorre un po' di pazienza!».

I problemi da risolvere furono parecchi. Ogni cosa nuova richiede un tempo di incubazione. Forse sarà apparso eccessivo. Comunque, con un ritmo bimensile, il nuovo bollettino porterà la sua voce nelle vostre case e servirà a tenerci uniti in tempo di eccessiva dispersione. Sarà una voce tenue, ma non per questo meno sincera e desiderosa di fare del bene.

BILANCIO

Come ogni anno, vi presento il bilancio economico della Parrocchia. E' sempre una nota positiva e costante. Mantenere in efficienza il complesso di opere, lasciateci dai nostri antenati, è un compito molto impegnativo. Mi sorregge la vostra bontà, la quale trova modalità sempre nuove per esprimere l'innata generosità del vostro animo.

18.953.290	uscita
12.653.290	entrata
6.300.000 diff: passiva	

Vi aggiungo altri dati che completeranno il quadro, almeno sotto una determinata prospettiva.

Battesimi: n. 62.

Matrimoni: in Parrocchia: n. 21.

Morti: n. 44.

CONSORELLE

Esistono ancora? Hanno ancora una validità? Penso di sì. Quest'anno non mancheranno occasioni per dimostrare la loro vitalità. A tempo opportuno verranno comunicate le iniziative concrete. Frattanto rendo noto il bilancio

1.317.250
90.000
1.227.250 rimanenza attiva

Ci sono molte consorelle non in regola con la quota. E' bene lo facciano.

BUONA STAMPA

E' vero che adempie ad una funzione importante, in un tempo che vive di parole dette o scritte. Tra le voci meno serene, vi è spazio per una equilibrata e capace di aiutarci a realizzare la nostra vita in una prospettiva di fede. Tutto ciò è scontato. Però ho notato delle anomalie che mi rendono perplesso nella interpre-

tazione. Non solo non c'è stato nessun utile, ma il bilancio è negativo: lo potrete constatare dalle cifre.

2.053.998

2.000.630

53.368 differenza passiva

Come mai? Occorrerebbe tener presente le variazioni di prezzo. Non bisogna ricorrere all'espeditore di portar via le pubblicazioni e riportarle a tempo abbondantemente scaduto.

E' necessario mettere sempre l'importo. Mi spiace fare queste osservazioni: sono costretto dai fatti.

ASILO

L'Epifania ha riservato una sorpresa. Ho celebrata l'Eucaristia all'asilo. Venne accompagnata dal canto e dai gesti estemporanei dei bambini. La presenza dei genitori fu una cornice meravigliosa e fortemente educativa dal punto di vista religioso. Non si dicono belle e buone parole, ma si offrono ai propri figli degli atteggiamenti, che si imprimeranno nella loro mente indelebilmente. Sono persuaso, che, sul piano dell'educazione alla fede, conta moltissimo, direi esclusivamente, quanto è fatto dai genitori. Su questa base gli altri potranno costruire. Senza di essa sarà quasi inutile ogni tentativo. Mi auguro che l'iniziativa abbia seguito e un elogio sincero a quanti lo hanno resa possibile.

LA FESTA DELLA SACRA FAMIGLIA

Da alcuni anni, la festa liturgica della Sacra Famiglia ha assunto un aspetto più rilevante. E' il giorno in cui, alla comunità parrocchiale, vengono presentati i neo-comunicandi e i cresimandi. Rappresenta un tentativo per coinvolgere tutti nella preparazione di questi ragazzi e, in particolare, le loro famiglie. Queste hanno un ruolo singolare per la edificazione della comunità cristiana. La edificano, infatti, con la esemplare unione di vita e con la fecondità della grazia sacramentale del matrimonio. Le parrocchie sono comunità di famiglie, le quali sono le più vere comunità a dimensione umana. Da qui l'importanza dell'incontro mensile con i genitori; li aiuta a scoprire il significato della vita cristiana.

CORSO PER FIDANZATI

Per non arrivare al matrimonio senza la necessaria preparazione, si sono realizzati, nel vicariato, diversi corsi per fidanzati. Il relativo manifesto è esposto alle porte della chiesa. Non si vuol costringere nessuno. Si cerca di aiutare i fidanzati a scoprire la ricchezza del sacramento al quale aspirano.

E' importante tener presente che le giornate di riflessione, essendo parte integrante del corso,

non devono essere considerate facoltative. Si raccomanda di predisporre gli impegni in modo tale da parteciparvi con sicurezza.

Vi richiamo le date:

Domenica 2 marzo:

L'incontro si terrà a Carpesino presso i Padri Passionisti.

Domenica 16 marzo e 20 aprile

L'incontro si terrà a Galliano Eupilio presso i Padri Barnabiti.

L'orario di queste giornate: dalle ore 9,30 alle ore 15. E' compresa la S. Messa.

UNA PROPOSTA

Alcune persone hanno consegnato al Sig. Giorgio Guanziroli una determinata somma per ricordare Mons. Carlo Maggiolini.

Un suggerimento ha indicato l'ospedale come probabile beneficiario. Ad esempio dedicare alla sua memoria una stanza.

Chi stimasse opportuna l'idea e volesse contribuire sa a chi rivolgersi.

QUARESIMA

Giunge come un invito a rinnovarsi. Il rinnovamento interiore è come una rifusione dell'essere umano e non solo un frettoloso e superficiale raggiustamento.

L'invito dell'antico Papa Leone Magno è ancora urgente e chiaro: ritornare alla dignità cristiana, cioè alla piena dignità umana. Una facile teoria, non nuova ma rinnovata sotto le spoglie di una falsa liberazione, insiste nel pretendere una remissività e permissività totale, uno spazio aperto alla spontaneità confusa con l'istintività. Le attuali teorie educative, e tutta una antropologia naturalistica, vorrebbe lasciare via libera a qualsiasi espressione dell'uomo: il rifiuto della dottrina cristiana del peccato originale e del realistico esame del comportamento concreto della umanità di sempre, accusa di inibizione e di imposizione di tabù quella che è invece una sana regola di comportamento e di liberazione dalle reali disfuzioni della natura umana.

Il richiamo cristiano di rinnovamento diventa allora invito alla analisi critica del comportamento attuale, confrontandolo con il dettato della fede che ricorda e rivela le linee fondamentali del progetto di Dio sull'uomo. Ma, là dove manca l'idea stessa di Dio, manca l'inizio della saggezza, come dice il Salmo, e la prospettiva umana si apre alle più negative esperienze, alle più aberranti ideologie. La sintesi tra corpo e spirito che sta alla base del divenire dell'uomo, viene negata o viene lasciata ad un meccanismo istintivo, ma il risultato è il predominio del corpo e il lento e inesorabile soffocamento dello spirito.

Non sarà l'assuefazione, l'insensibile abituarsi a un costume sempre più materializzato, e legato unicamente alla logica degli istinti, a costruire l'uomo nuovo, l'umanità liberata, che è il sogno della civiltà attuale. Soltanto la pedagogia cristiana nella sua saggezza in cui ascesi e libertà si uniscono, può aiutare l'uomo a crescere e liberarsi da tutto ciò che non è degno di lui, a realizzare sempre meglio il progetto iniziale, cioè la sua statura di figlio di Dio. A tutti il mio cordiale saluto.

Il vostro Parroco

ANAGRAFE

BATTESIMI

Novembre '74

ROSSINI ALESSANDRA di Felice e Vandarini Ornella
FRIGERIO ALESSANDRO di Carlo e Ercolin Bruna
VIDINI ANDREA di Carlo e Rigamonti Edoarda

Dicembre '74

BRADANINI ROSSELLA di Antonio e Casartelli Rita
GATTI NASTINCA di Enrico e Gatti Rosangela
DERIU ELENA di Antonio e Zappa Liliana
FRIGERIO LUCIA di Angelo e Frigerio Agnese
BELLATI LAURA di Mario e Pontiggia Luisa
CICERI CLAUDIO di Alessandro e Poletti Luciana
LUISSETTI GUIDO di Gianluigi e Girola Maria

Gennaio '75

PARRAVICINI EMANUELA di Giovanni e Brunati Marisa
POZZOLI CHIARA di Vittorio e Lunardon Clelia
SPELZINI SIMONA di Romildo e Brunati M. Bambina
COLOMBO SIMONA di Marino e Moscardi Bianca

Febbraio '75

GAFFURI FRANCESCO di Alberto e Brotto Rita
MASPERO AMEDEO di Carlo e Frigerio Maria
CORTI ROBERTA di Graziano e Beretta Marisa

MATRIMONI

Novembre '74

GAFFURI LUIGI con MILCOVICH GIULIANA
DEVIGLIO LUIGI con GAFFURI ELENA

Gennaio '75

COLOMBO GIAMPAOLO con CICERI ROSA
BASILICO FRANCO con TREZZI FAUSTA

Febbraio '75

FRANCO LITTERIO con TRIPICCHIO MARIA

MORTI

Novembre '74

RUSCONI MARIA di anni 79

Dicembre '74

LUISSETTI GIUSEPPA di anni 73
BERETTA GIUSEPPINA di anni 53
PINOTTI SERGIO di anni 38
MERONI Angelo di giorni 1
MOLTENI CECILIA di anni 82

Gennaio '75

RIVA SEVERINO di anni 69
FRIGERIO CARLO di anni 87
BRUNATI GIOVANNI di anni 73
RIVA IRMA di anni 77
POLETTI VINCENZA di anni 51
DOMINIONIADELAIDE di anni 88

Febbraio '75

CASARTELLI ANGELA di anni 83
AGLIATI ANGELINA di anni 60
POLETTI TERESA di anni 49

OFFERTE

Chiesa - novembre: in occasione battesimi: NN. 10.000
NN. 5.000; in memoria di Brunati Luigi 30.000; Signorina
Rusconi Maria in morte 50.000.

Dicembre: in occasione battesimi: Sig. Frigerio Carlo
10.000; NN. 10.000; NN. 10.000; NN. 10.000; NN. 10.000;
NN. 10.000; NN. 5.000; NN. 5.000; NN. per la Madonna
10.000; i familiari in memoria di Maseri Renzo 50.000;
NN. per la chiesa 20.000; i cugini Beretta in memoria di
Beretta Giuseppina 15.000.

Gennaio: in occasione battesimi: NN. 13.000; NN. 20.000;
NN. 10.000; NN. 10.000; le cognate e il fratello in memoria
di Brunati Giovanni 25.000; NN. 8.000; i familiari in
memoria di Frigerio Carlo 50.000; NN. 100.000.

Febbraio: in occasione battesimi: NN. 15.000; NN. 10.000;
NN. 5.000.

ASILO

I figli e la figlia in memoria di Brunati Giovanni 15.000;
i compagni di leva di Riva Severino in sua memoria 25.000.

OSPEDALE

NN. in memoria di Casartelli Giuseppe 30.000; NN. 100.000.

RINGRAZIAMENTI

I familiari dei defunti Frigerio Carlo e Brunati Giovanni
sono riconoscenti a tutti coloro che, con cristiana bontà,
parteciparono al loro lutto, in occasione della scomparsa
dei loro cari.

pensieri in libertà

cos'è

L'oratorio è una struttura legata alla chiesa, i nostri genitori ci andavano per imparare la dottrina e per giocare. Per noi è stato lo stesso e così per i bambini di oggi. Ma c'è una differenza: mentre i nostri genitori ci andavano fino al giorno prima di sposarsi, sennò il prete non suonava le campane il giorno del matrimonio, oggi l'oratorio resta vuoto prima: i ragazzi ci vanno fino ai 14 anni, qualcuno fino ai 16, poi basta. Come mai?

Fin tanto che i ragazzi vanno alle medie in paese ci vanno, poi chi lavora, chi va fuori a scuola e il giro cambia, si preferisce il bar, le festicciola in casa.

Cos'ha l'oratorio che non va? Perchè per i giovani in genere dire che si va all'oratorio è sentirsi stupidi? Ci sono dei gruppi che lo frequentano, ma sono sempre fatti di adolescenti.

E quelli un po' più grandi? e i genitori?

Chi l'ha detto che l'oratorio è dei bambini? non potrebbero andarci tutti? non potrebbe essere il luogo di incontro, di dialogo, di reciproca educazione per tutti? Quando ci sono dei problemi, ci sono degli interessi e non si sa mai dove trovarsi per parlare, perchè non sfruttare le aule dell'oratorio?

Fin tanto che la società civile, il comune non pensa a costruire un luogo dove i cittadini possano trovarsi per parlare di tutti i loro problemi, dei loro interessi che vanno dai figli, ai problemi del paese, non sarebbe sbagliato usare la struttura dell'oratorio, che rischia altriamenti di vuotarsi, non solo di persone, ma anche di contenuti educativi.

Ecco, vedrei l'oratorio proprio come luogo di educazione, educazione continua per tutte le età, perchè non ci si educa solo a scuola.

Però educazione non vuol dire monopolio di qualcuno che ha interessi suoi, vuol dire che chi ha o sa di più deve mettersi al servizio degli altri.

Una cosa è certa, non lo vedo come luogo di ricreazione per bambini, potrebbero anche sparire tutti i giochi, che li faccia il comune che è suo dovere.

Visto che si sta parlando di educazione non sarebbe possibile incominciare da subito?

Per esempio non si potrebbero fare degli incontri con il medico per conoscere un po' di medicina scolastica? Potrebbero venire soprattutto i genitori dei bambini dell'asilo e dei primi anni delle elementari che potrebbero esporre i loro problemi, poi si potrebbero continuare gli incontri dell'anno scorso con la psicologa e inventarne altri, in base ai problemi dei genitori di Albeze.

Un'altra cosa bella non sarebbe sfruttare il signor Anteo, perchè ci spieghi un po' di musica? Lui dirige un coro e le cose le sa, sarebbe la persona più adatta e noi quando lo andiamo a sentire potremmo capire un po' di più.

m.
magico momento eravate voi, voi soli, il nostro più caro pensiero e spiavamo ogni vostra normale reazione alla vita, pronte a sostenere che bimbi più belli e intelligenti non ne erano ancora nati. Poi il tempo volò ed il primo pianto accorato vi trovò alle porte dell'asilo, da molti accettato serenamente, da altri, i più timidi e coccolati, rifiutato a suon di strilli. La scuola vi riunì tutti; ricordo quel mattino di ottobre e la commozione che mi afferrò quando vi vidi giungere nei vostri nuovi gremlini stringendo la lucida cartella e la mano della mamma, ben consapevoli che a nulla ormai sarebbero valse le lacrime... a scuola si deve andare!

Non possiamo dimenticare le felici giornate della Santa Comunione e della Santa Cresima e le... furtive lacrime versate dalle mamme commosse, vicine più che mai ai loro bimbi. Per cinque anni vi vidi tutte le mattine entrare ed uscire dalla scuola, preoccupata se uno di voi mancava, desiderosa di sapere se l'assenza fosse dovuta a caramelle o a morbillo. Vi ricordo all'esame di quinta... che fisa bimbi, la vostra prima vera fisa scolastica.

Poi passaste con aria saputella, abbandonata la cara vecchia cartella, libri sotto il braccio, maglioni e gonnelline alla moda, per recarvi alle medie. Facevate tappa alla piazzetta delle elementari ed udivo i vostri feroci commenti sui professori, sui compagni, tacciati a seconda del caso, di preferiti o di opportunisti. Una cosa era certa, i professori (quando voi non eravate preparati od il compito in classe fruttava... una seggiolina) giusti nel giudizio non erano mai. Quanto risi e quante volte mi ritrovai in voi coi miei lontani, molto molto lontani verdi anni.

Anche le medie finirono ed io non ebbi più la gioia giornaliera di seguirvi a vostra insaputa; solo pochi mi rimasero vicini e solo di pochi di voi saltuariamente, tramite le mamme, posso seguirne i progressi.

Diciotto anni: molti allo studio, altri al lavoro. La vita, come è giusto vi toglie alle mamme perchè camminate soli per la strada scelta; avete diciotto anni, siete i padroni del mondo.

Con certezza vi so ancora tutti molto buoni, profondamente buoni, ed è questo che mi fa pensare in un futuro migliore. State uniti e fate che l'affetto che vi legò tutti questi anni non venga mai meno. Non conta se le strade vi porteranno lontano, fate che nel momento del bisogno, che per tutti durante la vita arriva, non manchi il vostro aiuto e la vostra parola affettuosa al compagno colpito. Non è nulla, credetemi, se le strade saranno molto diverse sia in salita che al piano, basta non venga mai meno tra di voi la certezza di potervi sempre considerarvi fratelli.

Questa vecchia mamma che lunga chiacchierata vi ha fatto! Ma non potevo proprio che una data così importante passasse sotto silenzio e senza dirvi di quanto affetto siete stati circondati a vostra insaputa.

Ed ora auguri a voi uomini diciottenni e che la vita vi renda forti e vi conservi onesti: Carlo, Massimo, Luigino, Rodolfo, Giovanni, Giacinto, Pierantonio, Aldino, Ivano, Mauro, Piercarlo, Cesare, Marino, Flavio, Giancarlo, Gabriele, Gianantonio, Franco, Sandro, Arturo. Auguri a voi, con tenerezza infinita, signorinelle care al mio cuore: Donatella, Rita, Luigiaenrica, Emanuela, Regina, Nicoletta, Vania, Rosabianca, Letizia, Patrizia, Graziella.

Un accorato pensiero per Floriana che dal cielo veglia sui suoi compagni.

Vi abbraccio tutti e che mai si spenga in voi il sole dei vostri diciott'anni.

Un abbraccio anche a tutte le mamme e Dio voglia si possa camminare ancora per lungo tempo accanto ai nostri figli.

Una mamma

lettera ai diciottenni

Giusto giusto diciott'anni fa, chine sulle vostre culle, vi guardavamo trepide aprire gli occhi alla luce: nulla contava se eravate i primi giunti o se vi circondava una nidiata di fratellini, se i nostri capelli erano d'oro o qualche filo bianco vi faceva capolino. Per noi in quel

CRONACA

L'EPIFANIA ALL'ASILO COI BAMBINI

E' venuto Natale, festa di comunione, festa di bontà e, proprio, in questa festività, anche per noi, dai nostri bambini è venuta una lezione di amore.

Intorno ad un altare, noi abbiamo potuto cantare insieme ai nostri bambini. Insieme! Questo piccolo atto di comune quadro è stato per me bello e ricco di insegnamenti.

Non avevo mai conosciuto i genitori di tutti quei bambini insieme ai quali i miei figli trascorrono gran parte della loro giornata. Cercavo di immaginarli. Chi saranno? Cosa faranno? Quali problemi avranno? Vi ho visti tutti quel giorno. E' stata un'adesione spontanea, sentita, voluta, perché in quei giorni permeati dell'amore di Natale, più vivo era lo spirito di amore e di partecipazione ai piccoli problemi dei nostri bambini; perché dovevamo ascoltare insieme a loro una Messa, perché dovevamo sentire la loro canzoncina e ci siamo fatti piccoli insieme a loro e allora mi è venuta in mente quella frase del Vangelo, che racchiude nel suo spirito un significato molto semplice: che, solo ritornando bambini insieme ai nostri figli, avremmo potuto capire quell'umana lezione d'amore che Cristo con il suo sacrificio sulla croce ha voluto lasciarci come pegno e come impegno.

Grazie a tutti quanti, perché avete permesso che un'idea si realizzasse così in semplicità e spirito evangelico.

Un grazie a Don Carlo, alle Suore e un arrivederci all'anno venturo con un desiderio che questa iniziativa divenga una simpatica tradizione.

ESPERIENZA A VILLA S. MARIA

Le ragazze delle scuole medie che si ritrovano all'oratorio femminile per i momenti impegnati e di divertimento, si sono recate poco tempo fa a far visita ai bambini di villa S. Maria a Tavernerio.

Anch'io e gli altri catechisti delle scuole medie eravamo presenti.

I bambini ci hanno accolti con estrema cordialità e la nostra presenza fra di loro non era forzata.

Lo hanno dimostrato l'animosità con cui abbiamo giocato, cantato, scherzato.

La gioia, la serenità, la spontaneità, la voglia di stare insieme e la sincerità di questi sentimenti univano bambini e ragazzi che quasi non si conoscevano.

L'incontro non ha avuto solo uno scopo caritativo, ma anche educativo per le nostre ragazze che proprio durante questo periodo della loro età vogliono imparare a donare. Perciò, comunitariamente, abbiamo deciso di ritrovarci con questi bambini, che sono lontani dalle loro famiglie, almeno per una volta al mese.

Per il momento noi c'impegnamo coi bambini di villa S. Maria recandoci nel loro ambiente.

In seguito vorremmo portarli nella nostra comunità, nel nostro ambiente e far fiorire attorno a loro altre esperienze.

A questo proposito conosco altre iniziative che finora sono rimaste nella penombra.

Alcune famiglie o coppie di fidanzati, infatti, s'impegnano a dedicare parte del loro tempo ai bambini di villa S. Maria: li portano a casa loro, la domenica o quando c'è festa, per seguirli e stare insieme.

E' un impegno caritatevole, ma soprattutto educativo per entrambi.

Ritornando alla nostra esperienza, vogliamo invitare anche altre ragazze e vorremmo contare anche sulla presenza dei ragazzi. **Myriam**

IN VISITA ALLA 'SOLITARIA'

La bella ridente casa posta a metà costa sulla montagna si accolse in una limpida giornata di gennaio in visita agli anziani ospiti. La certezza di essere attesi e graditi ci metteva tanta gioia in cuore e gaie canzoni sulle labbra; ci trovammo sul piazzale della villa quasi per magia. Radunati nel salone le e gli ospiti erano in attesa ed accolsero il nostro modesto dono e le parole che lo accompagnavano con occhi colmi di gratitudine. Non faintendetemi non era gratitudine per le poche caramelle avute, ma per qualche cosa di più profonda e prezioso, i loro occhi dicevano la gioia commossa nel sapersi ricordati, nel vedersi circondati da tanta serena gioventù.

Il tempo volava ed all'avvicinarsi della partenza scendeva nel cuore di tutti un velo di malinconia. Malinconia in noi, nel lasciare ancora sole quelle care persone e tristezza nel loro cuore per il timore di essere dimenticati.

Torneremo presto lassù per rendere felici ancora quei cari nonnini e per vedere di nuovo quegli occhi pieni di gratitudine. **G. B.**

NOTIZIARIO A.C.L.I.

E' passato anche l'anno 1974: anno difficile per l'economia nazionale e anno di novità e di impegno per il nostro piccolo mondo.

L'iniziativa del bocciodromo, voluta e sostenuta da molti, ha dato una nuova vita al nostro Circolo. L'impegno del lavoro materiale deve però tradursi in una eguale volontà di partecipazione alla vita organizzativa.

TESSERAMENTO

Invitiamo tutti i nostri fedeli soci a rinnovare la tessera per l'anno 1975 presso la nostra Sede, rendendosi conto di quanto è stato fatto.

In omaggio sarà offerta una bottiglia di vino.

E' un piccolo segno indicatore della volontà di favorire i nostri soci. Auspiciamo che i giovani trovino un ambiente adatto a ritrovarsi assieme per portare avanti il discorso sui problemi del nostro tempo.

Lo scopo delle ACLI è appunto quello di promuovere la conoscenza e la ricerca su argomenti attuali che interessano la vita civile e sociale.

BOCCIODROMO ACLI

Funziona regolarmente, pur mancando ancora alcune rifiniture e qualche attrezzatura. Ma le spese fatte finora sono ingenti e consigliano di misurare i desideri con le reali possibilità.

Un caldo e sincero ringraziamento a quanti hanno collaborato.

Sollecitiamo chi, usufruendo dell'opera, non ha ancora aderito, a farsi coraggio e sottoscrivere almeno una azione rimborsabile di lire diecimila.